



Rassegna Cinematografica :

UN SOGNO REALIZZATO



VUOTI A RENDERE

Un film di [Jan Sverak](#). Con [Zdenek Sverak](#), [Tatiana Vilhelmová](#), [Daniela Kolarova](#), [Alena Vránová](#), [Jirí Macháček](#).
Titolo originale *Vratné lahve*. Durata 100 minuti circa - Repubblica ceca, Gran Bretagna - 01 Distrib.

CONTIENE UNA PARTE DI TRAMA:

Joseph è un insegnante di sessantacinque anni di letteratura al liceo e rendendosi conto di non capire più i suoi studenti, decide di andare in pensione. Ma, incapace di starsene tutto il giorno in casa con la moglie, si ricolloca prima come corriere su due ruote e poi come responsabile del ritiro delle bottiglie vuote in un supermercato. Nonostante lo scetticismo della consorte, il lavoro non solo non lo umilia ma, al contrario, lo appassiona e i clienti lo incuriosiscono al punto che - complice una naturale predisposizione alla fantasticheria - Joseph comincia ad intromettersi nelle loro vite.

CONSIDERAZIONI SUL FILM:

Sono la coppia meno edipica del cinema mondiale, gli Sverak. Eppure sono padre e figlio. Zdenek scrive e interpreta. Jan dirige. Attenzione: il regista è il figlio, di solito accade il contrario. E questo già dice la tenera eccentricità di Vuoti a rendere, terzo capitolo di una trilogia resa celebre da Kolya (Oscar '96).

I Vuoti a rendere non sono tanto i pensionati dell'età di Joseph, ai quali talvolta non resta che aspettare la resa al Creatore, ma gli onesti (trasparenti) personaggi che lo circondano e che il destino pare aver dimenticato di riempire di occasioni, offrendo un inatteso quanto gratificante secondo lavoro a Joseph, che s'improvvisa a sua volta creatore di storie e di relazioni.

La trasgressione vera non è un colore della tavolozza, di questo film ma l'umorismo è efficace e intelligente, il ridicolo evocato e brillantemente dribblato, il patetico pienamente dominato e non più sfruttato.

Gli autori ci consegnano un film dall' assunto sentimentale e dallo sviluppo semplice, che sembra rubato alla vita e invita a fare esattamente questo: vale a dire a non limitarsi ad attendere l'estate perché fa caldo e poi l'inverno perché non ci sono le mosche, ma ad impossessarsi del timone della propria esistenza e a farne un piccolo film, anche inverosimile o grottesco, l'importante è che lo suggerisca il desiderio.

L'ambientazione è particolare, la Praga neocapitalista di oggi. Il tema universale: la vecchiaia. Meglio: l'invecchiare insieme. Joseph infatti ha una moglie ma cerca, (come dire?), di non pensarci troppo...

Spiritoso e vitale com'è, farebbe di tutto per non annoiarsi. Dunque cambia lavoro più volte (insegnante, pony express, magazziniere...). Sogna a occhi aperti. Si concede strane e disinibite fantasie erotiche. Insomma partecipa divertito allo spettacolo del mondo cercando di non essere mai troppo vicino né troppo lontano. Nel frattempo accasa un coetaneo bisbetico, solidarizza con l'uomo che ha lasciato sua figlia e suo nipote per accasarsi con una nuova e insaziabile compagna, "piazza" la figlia abbandonata a un collega ignaro, e scopre infine di poter provare, oltre che ispirare, gelosia.

Il tutto raccontato con un tocco lieve e scanzonato come lo sbuffo d'aria calda che porta in alto la mongolfiera nel gran finale. Troppo in alto o troppo in basso? Troppo pericoloso o non abbastanza? Poco importa in fondo. L'essenziale è continuare a volare.

ACCENNI GEOGRAFICI:

Le riprese sono iniziate il 13 marzo 2006 a Smichov, Praga. In quella mattinata fredda e assoluta le strade erano ricoperte da mezzo metro di neve fresca. Il regista ha dovuto subito prendere una decisione: se cancellare le riprese o iniziare correndo il rischio che poi la neve si sciogliesse lasciando le scene successive senza neve. Alla fine, è giunto alla conclusione che la natura avesse regalato loro quello che molte altre produzioni devono pagare per avere. Il film comincia con il bianco, e per fortuna la neve ha retto e le scene si legano proprio come sperato.

Una frase del film :

"Non capisco come una donna colta e raffinata come te si possa appassionare a vedere programmi cos' stupidi in TV"

Dice lui alla moglie che replica:

"Si vede che non hai mai stirato ... ! "